



L'AZZARDO IN PIEMONTE

# 5 miliardi di euro in Piemonte per gioco d'azzardo nel 2012

«Il dato è in calo» dice Ivan Raimondi, referente dell'Ufficio di Pastorale della Salute della diocesi di Torino «ma non deve trarci in inganno»

■ «Il dilagante e irrazionale affidarsi alla "dea fortuna", sta creando nuove vittime, povertà e dipendenze. Si rovinano famiglie, si riempiono i centri di cura delle Asl, si arricchiscono le multinazionali del gioco d'azzardo e si crea un terreno fertile per l'azione della criminalità organizzata». Da



queste consapevolezza è nato "Slot-Mob2013", «per il buon gioco contro le nuove povertà e la dipendenza dal gioco d'azzardo». A promuovere la campagna a livello nazionale - ma che è partita da Biella, a fine settembre - è una realtà composita che chiede «una legge che limiti e regolamenti seriamente il gioco d'azzardo nell'interesse non delle lobby ma dei cittadini, soprattutto i più vulnerabili». Del gioco d'azzardo ne parliamo con Ivan Raimondi, referente dell'Ufficio per la Pastorale della Salute della diocesi di Torino.

**Da Biella è partito il movimento di sensibilizzazione sui rischi del gioco d'azzardo. Qual è, dal vostro osservatorio, la situazione in Piemonte?**

L'anno scorso, in Piemonte, il denaro raccolto dal settore del gioco d'azzardo è stato poco meno di 5 miliardi di euro, in calo rispetto al 2011. Questo dato non deve però trarre in inganno: vi sono continuamente nuove opportunità, sale da gioco, occasioni che risultano particolarmente appetibili alle fasce della popolazione più deboli e maggiormente esposte alla crisi. Secondo una recente ricerca, tende a giocare di più chi ha una scolarizzazione medio-bassa, chi ha una occupazione precaria, saltuaria o si trova in situazione di cassa integrazione. Da evidenziare anche il rapporto tra disoccupazione - specialmente delle persone di mezza età - e la tendenza al gioco d'azzardo patologico. Una interessante analisi realizzata recentemente da Seldon ricerche a Torino, dimostra con chiarezza che dalla presenza - in alcuni casi si

potrebbe parlare di "invasione" - delle slot e delle videolottery si salvano praticamente solo le aree residenziali, il quartiere Crocetta e la Collina, i parchi, il cimitero e le zone industriali. La situazione quindi è preoccupante e merita la nostra

attenzione, ma occorre anche ricordare che la nostra Regione è in prima linea nel contrasto agli eccessi: il progetto nazionale sulle dipendenze comportamentali "il Gioco è una cosa seria" è coordinato

dalle Asl/Sert piemontesi. Anche il gruppo Abele sta da tempo promuovendo, soprattutto a Torino, incontri ed approfondimenti sul tema.

**Caritas è impegnata in prima linea anche su questo fronte. Qual è l'obiettivo del vostro lavoro?**

Occorre premettere che a livello regionale e torinese operiamo in collaborazione con l'Ufficio Pastorale della Salute e con l'associazione onlus Casa Bordino di Torino. Il mandato di Caritas è essenzialmente pedagogico: dobbiamo aiutare le comunità nel difficile compito di "farsi carico", senza necessariamente delegare a degli "esperti e volenterosi". Concretamente, possiamo agire organizzando momenti di approfondimento e sensibilizzazione, oppure partecipando o promuovendo momenti di riflessione comune tra i vari enti/servizi/associazioni competenti. Nel settore del gioco d'azzardo, senza criminalizzare una attività che entro certi limiti è essenzialmente creativa, occorre mettere in guardia dai rischi degli eccessi, non trascurando il fatto che certe "macchinette" sembrano avere tutte le caratteristiche per facilitare una qualche forma di dipendenza, o comunque stimolare la necessità di giocare ancora. Occorre dare gli strumenti per discernere, comprendere

Oggi a Biella

FESTA CON PROTAGONISTA LO SPORT E PREMIAZIONE DEL BAR PISCINA

VENERDI 13 - BIELLA, BAR PISCINA - Viale Macallé 23

ore 18 - torneo di Basket a tre (in palestra Rivetti) organizzato da Asd Basket Orsi con la partecipazione di Sportivamente (con aperitivo analcolico a 3 euro per i giocatori).

ore 18-21 - aperitivo buffet (5 Euro)

Torneo di calcetto iscrizioni sul posto

Ping-pong con Tennistavolo Biella. Possibilità per tutti di giocare a tennistavolo, con la presenza del dirigente dell'associazione sportiva Eric Acquadro.

Dimostrazione (ore 20.30 circa) organizzata dal Tennistavolo Biella con atleti del settore giovanile

Premiazione del bar con la squadra Biella Nuoto APD Dynamic Sport

Intervento di Mauro Croce, psicologo, psicoterapeuta e criminologo del gioco d'azzardo

musica dal vivo: ragazzi scuola di musica Sonoria, Trio Limone e Zenzero, Pagliaccio

video/testimonianza della moglie di un giocatore a cura di Chien de Velours prod.



che gli incontri di sensibilizzazione - informazione rivolti alla cittadinanza.

La conoscenza è alla base di ogni efficace percorso di prevenzione.

**Come aiutarsi e come aiutare?**

Un buon metodo per aiutarci è consultare un matematico: saprà evidenziare le irrisioni, bassissime probabilità di vincita. Occorre poi vigilare affinché la politica, da quella nazionale a

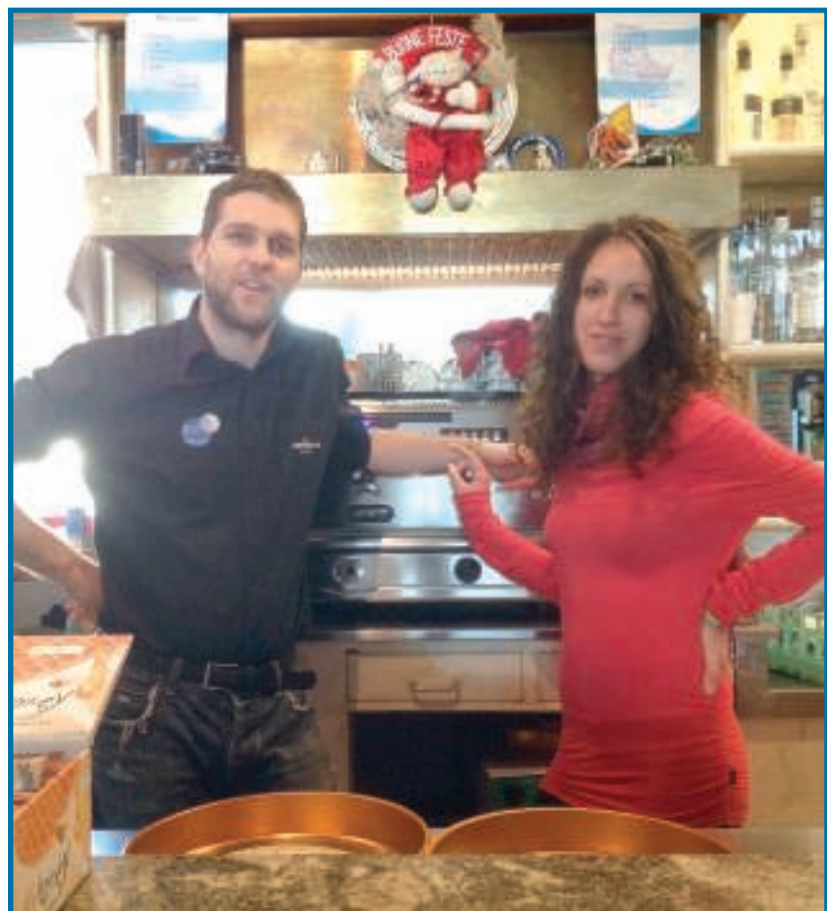
quella locale, sappia porre dei margini al proliferare di un settore che non genera un grande sviluppo, sia esso locale ma soprattutto individuale e familiare: i soldi vinti di solito non si aggiungono all'economia perché spesso vengono rigiocati. Consiglio poi di non dare troppo credito alle campagne pubblicitarie che promettono rivoluzioni della propria vita frutto di vincite milionarie. Aiutiamoci ed aiutiamo quindi con il buon senso, con la ragione, con la moderazione e la conoscenza, anche per poter cogliere eventuali segnali di sofferenza o richieste di aiuto, saperle accogliere ed orientare ai servizi sanitari e/o sociali nel modo più appropriato.

SUSANNA PERALDO susanna.peraldo@ilbiellese.it

Libro di Croce e Rascazzo

"GIOCO D'AZZARDO GIOVANI E FAMIGLIE"

«Il gioco d'azzardo è un modo, antico come l'uomo, di trascorrere il tempo provando la piacevole sensazione di fare a gara con il destino, e con gli avversari. Tuttavia, sebbene per molte persone questa attività non sia un problema, ci sono giocatori e famiglie che nell'azzardo conoscono la dipendenza. Per i giovani a caccia di sensazioni forti, più che mai desiderosi di sfidare chiunque, a partire da se stessi, l'azzardo è un campo d'azione particolarmente attraente. Su questo tema si sviluppa "Gioco d'azzardo Giovani e famiglie", il libro di Mauro Croce - che sarà a Biella stasera - e Francesca Rascazzo, edito da Giunti e Gruppo Abele.



Guglielmo Colombino e Jessica Lacchia, titolari del bar Piscina

«NIENTE PIU' SLOT, PER UN BAR APERTO ALLE FAMIGLIE»

La proposta avanzata da economisti come Luigino Bruni, Leonardo Becchetti e Vittorio Pelligra parte dall'agire personale: decidere di prendere il caffè solo nei locali liberati dall'ipoteca del gioco d'azzardo. Una scelta che, se osservata da un numero elevato di persone convinte a rendere pubblica la motivazione del proprio gesto, finisce per incidere a livello sociale e politico. Così - sull'esempio dei cash mob americani - è stata lanciato Slot Mob, un movimento che invita anche ad andare a fare colazione nei bar in cui i gestori hanno scelto di non tenere o di togliere ogni gioco d'azzardo. A Biella, dopo la premiazione, in settembre del Freedom Bar, oggi tocca al bar Piscina,

in via Macallé 23. I nuovi gestori - Guglielmo Colombino e Jessica Lacchia - hanno infatti tolto le slot machine e, appena è stato possibile, anche i gratta e vinci. «Il nostro bar accoglie una clientela fatta in prevalenza di famiglie e di sportivi. Ci piace l'idea di offrire un locale pulito sotto tutti gli aspetti e aver tolto il gioco d'azzardo dal nostro locale ci rende molto soddisfatti. Per questa nostra scelta» raccontano «abbiamo ricevuto tantissimi complimenti dai clienti abituali, ma anche da persone che sono venute per la prima volta nel nostro bar. È un segnale molto positivo. Ringraziamo tutti anche per chi ha aderito e intervorrà in questa giornata di festa e di sport».